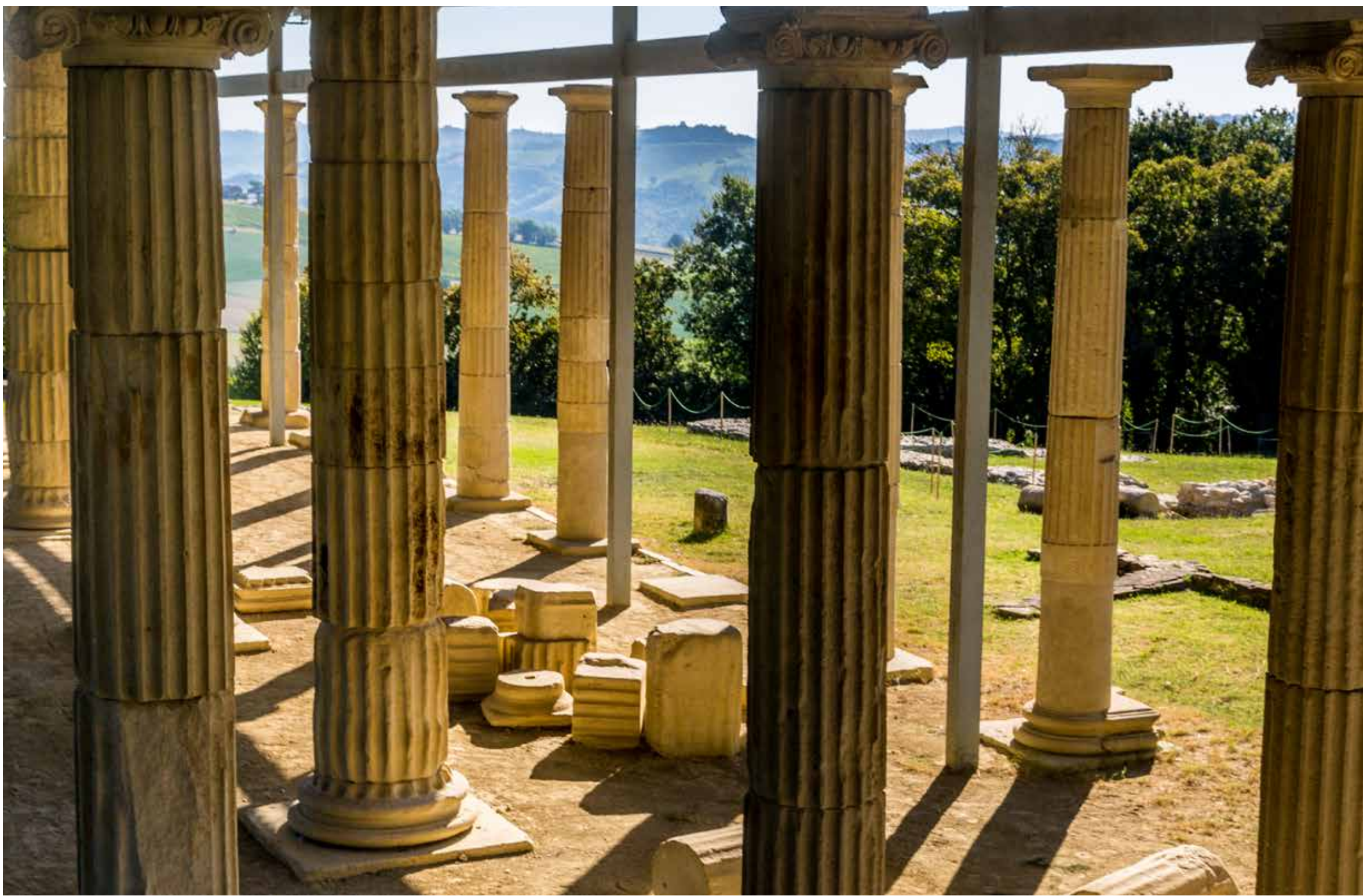




Monte Rinaldo



*«Nell'abbraccio verde delle colline,
il borgo è custode silenzioso di civiltà lontane».*

Un luogo magnetico tra natura e storia

Adagiato tra le valli dell'Aso e dell'Ete Vivo, Monte Rinaldo è un borgo intimo e raccolto che sorprende per la sua posizione sospesa tra mare e montagna, a pochi passi dall'Adriatico e dai Monti Sibillini. Custode di un'anima antica, fatta di storia, tradizioni ancora vive e panorami come quinte naturali sul paesaggio marchigiano, Monte Rinaldo rivela un'anima autentica, sospesa tra memoria e presente, dove il paesaggio diventa racconto e il borgo continua a parlare con la voce dei secoli.

L'identità più profonda del borgo trova espressione nell'area archeologica La Cuma, straordinario santuario ellenistico-romano edificato a partire dalla metà del II secolo a.C., oggi tra i siti archeologici più suggestivi delle Marche. La Cuma è un luogo magnetico in cui storia e paesaggio si intrecciano con rara e profonda armonia. Ma lo spirito di Monte Rinaldo si respira anche nel cuore del borgo: tra le porte, antiche sentinelle del borgo, nei vicoli silenziosi, nelle facciate eleganti dei palazzi nobiliari, nelle chiese che tramandano l'eredità spirituale, nelle piazze raccolte e nei panorami che si aprono all'improvviso.







Monte Rinaldo è un piccolo mondo sospeso,
un borgo che unisce storia, paesaggio e comunità viva

SCOPRI

Le origini si intrecciano con la leggenda

Secondo alcune tradizioni, il nome deriverebbe da un certo Rinaldo Morico, figlio di una nobile casata medievale, oppure dal conte normanno Malugero Melo, che avrebbe lasciato al figlio illegittimo il castello poi divenuto il borgo.

Le prime tracce certe risalgono all'epoca romana: in località La Cuma sorse infatti un imponente santuario italico-romano (II-I sec. a.C.), con tempio, portico e sacello, testimone di un rapporto privilegiato con Roma.

Nel Medioevo il borgo si fortificò con mura circolari e torri difensive, entrando nelle contese tra Fermo, Ascoli e l'Abbazia Farfense. Il castello fu ampliato tra il XIV e XV secolo, accogliendo popolazioni dei villaggi vicini in cerca di sicurezza.

Nei secoli successivi Monte Rinaldo seguì le sorti dello Stato Pontificio, fino all'Unità d'Italia.

Oggi conserva intatto il suo fascino di borgo medievale, intrecciato alla suggestione dei resti romani.









TRADIZIONI, CULTURA, SAPORI, EVENTI

Le tradizioni, sono parte viva della comunità

A Monte Rinaldo la cultura si intreccia con la quotidianità, nei gesti che ancora oggi scandiscono la vita del borgo: il lavoro della terra, la cucina semplice e saporita, le usanze tramandate di generazione in generazione.

Qui le tradizioni non sono ricordi lontani, ma parte viva della comunità. Il castrato è il simbolo della cucina locale che racconta una tradizione contadina ancora viva.

A celebrarla è la Sagra della Bistecca e dello Spiedino di Castrato, che ogni estate anima il borgo con sapori e convivialità. Tra i prodotti più preziosi spicca il pecorino al serpillio, formaggio unico che deve il suo aroma a questa piccola pianta spontanea della Valdaso, arricchita da spezie ed erbe profumate.

A completare il quadro c'è il vino cotto, dal gusto intenso e antico, ottenuto facendo bollire lentamente il mosto in grandi pentoloni di rame: un vino che evoca storie di vendemmie e veglie contadine. Le tradizioni si rinnovano anche attraverso le feste. Il 10 giugno si celebra la Madonna della Neve, una devozione che la comunità vive dal 1693 come ringraziamento





per la protezione dai danni della grandine. L'autunno porta con sé la rassegna Tipicità e Archeologia, tra mercatini, canti popolari e sapori della tradizione e l'Antica Fiera di Sant'Andrea che conserva il legame con le radici agricole del territorio. E poi c'è la cultura che si apre alla bellezza, con la stagione estiva dell'Area Archeologica La Cuma, che diventa un palcoscenico a cielo aperto per concerti, spettacoli e incontri.



Monte Rinaldo custodisce tutto questo:
un patrimonio fatto di sapori, parole, suoni
e volti, che ancora oggi parlano il linguaggio
semplice e profondo della tradizione.

GLI IMPERDIBILI

Cinque esperienze autentiche da vivere a Monte Rinaldo





1

VISITARE L'AREA ARCHEOLOGICA LA CUMA

Un luogo magnetico, sospeso tra natura e storia. Qui, sulle pendici della collina, si incontrano i resti di un santuario ellenistico-romano unico nel suo genere, con tempio, portico colonnato e sacello. Passeggiando tra i ruderi si respira un'atmosfera antica, che racconta i rapporti privilegiati con Roma e la forza di un paesaggio che sembra custodire ancora oggi l'eco dei riti e delle cerimonie di duemila anni fa.



2

PASSEGGIARE NEL CENTRO STORICO

Il cuore medievale di Monte Rinaldo si raccoglie attorno alla piazza principale, dominata dall'eleganza di Palazzo Giustiniani e dalla Torre Civica. Il borgo, racchiuso entro la cinta muraria, si apre attraverso le antiche porte medievali che ancora oggi segnano l'accesso al centro.

Tra vicoli stretti e silenziosi, piccole chiese barocche e scorci inattesi, si giunge a belvedere che regalano panorami straordinari sui Monti Sibillini e sul mare Adriatico.



3

SCOPRIRE I SAPORI E I GESTI DELLA TRADIZIONE

Monte Rinaldo è un piccolo scrigno agricolo dove paesaggio e saperi contadini narrano sapori autentici. Tra filari e campi coltivati si incontrano vini tipici e il tradizionale vino cotto. I gesti di chi lavora la terra – dalla cura delle colture alla raccolta dei frutti – rivelano una tradizione viva, insieme a prodotti come il Pecorino al Serpillo e la Mela Rosa dei Sibillini. Feste e sagre legate ai cicli dell'anno animano il borgo, custodendo l'identità più autentica della comunità.



4

AFFACCIARSI DAI BELVEDERE

Monte Rinaldo è anche paesaggio: i suoi belvedere regalano vedute che spaziano dalle colline coltivate fino all'orizzonte blu dell'Adriatico e alle cime dei Sibillini.

Ogni punto panoramico è un invito a fermarsi, respirare e contemplare, lasciandosi avvolgere da quella bellezza discreta che è l'essenza stessa delle Marche.



5

SCOPRIRE LE ANTICHE TARGHE DEL TOURING CLUB ITALIANO

Un piccolo viaggio nel tempo, tra storia e memoria. A Monte Rinaldo sopravvivono due targhe in ghisa del Touring Club Italiano, realizzate nei primi anni del Novecento per raccontare ai viaggiatori la bellezza dei luoghi. Oggi, lungo Via Roma e sulla facciata dell'ex Chiesa del Crocifisso, invitano a riscoprire le origini del turismo culturale in Italia. Seguirne le tracce significa ritrovare il gusto del viaggio lento, quello che nasce dalla curiosità e dal desiderio di conoscere.



INTERVENTO REALIZZATO DAL COMUNE DI MONTE RINALDO
CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE MARCHE (PR FESR 2021/2027)

